

Bruxelles, 17 luglio 2023
(OR. en, pl)

Fascicolo interistituzionale:
2021/0223(COD)

11793/23
ADD 1

CODEC 1358
TRANS 309
CLIMA 352
ECOFIN 769
AVIATION 137
MAR 97
ENV 844
ENER 443
IND 388
COMPET 757

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, che abroga la direttiva 2014/94/UE (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazioni

Dichiarazione della Lettonia

La Lettonia sostiene pienamente l'obiettivo della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, che abroga la direttiva 2014/94/UE, ossia sviluppare una rete di ricarica e di rifornimento a livello dell'UE. La proposta rappresenta una tappa importante verso la decarbonizzazione del settore dei trasporti e il conseguimento della neutralità climatica. Tuttavia, la Lettonia nutre preoccupazioni in merito a due elementi importanti della proposta, ossia gli obiettivi intermedi e le potenze di uscita prescritte, e nutre seri dubbi sulla possibilità di conseguire gli obiettivi in modo economicamente sostenibile.

Per quanto riguarda le potenze di uscita prescritte, in particolare per i gruppi di stazioni di ricarica per veicoli pesanti, la rete nazionale di distribuzione dell'energia elettrica deve essere rafforzata per i collegamenti di tali gruppi di stazioni di ricarica. Attualmente la rete lettone nella maggior parte delle zone manca di capacità a tutti i livelli di tensione. Di conseguenza, ciò si riflette direttamente sulla possibilità di rispettare le scadenze fissate per gli obiettivi intermedi. Poiché la costruzione dei gruppi di stazioni di ricarica può essere assicurata solo se viene realizzato il rafforzamento della rete, gli obiettivi intermedi previsti risultano troppo ambiziosi.

Pertanto, pur continuando a sostenere gli obiettivi generali della proposta e il suo contributo all'obiettivo "inquinamento zero" del Green Deal europeo, la Lettonia si astiene dal voto sulla proposta.

Dichiarazione della Polonia

La Polonia non sostiene la proposta definitiva di regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi quale elaborata nel corso dei triloghi.

Gli obiettivi ambiziosi in termini di tempistiche, capacità, percentuale di copertura della rete TEN-T e distanze tra gruppi di stazioni di ricarica, quali stabiliti nell'orientamento generale adottato il 2 giugno 2022, rappresentano, secondo il parere non solo della Repubblica di Polonia ma anche di altri paesi, una sfida su cui abbiamo convenuto in uno spirito di compromesso.

Il soddisfacimento dei requisiti del regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi, in particolare per quanto riguarda l'infrastruttura di ricarica per i trasporti pesanti su strada, richiede investimenti e sforzi finanziari enormi per sviluppare la rete dell'energia elettrica, in particolare la rete di distribuzione e in alcuni casi anche la rete di trasmissione.

Un aumento anche esiguo del livello di ambizione per quanto riguarda l'infrastruttura di ricarica dei veicoli si traduce in una maggiorazione sproporzionata dei costi che paesi come la Repubblica di Polonia devono sostenere nel breve termine. Aumentare del 10% entro il 2027 la percentuale di copertura della rete TEN-T dotata di infrastruttura di ricarica equivale, per i paesi con grandi superfici, a dover costruire infrastrutture di ricarica per centinaia di chilometri di strade.

Il regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi dovrebbe prevedere una rete minima di base di stazioni di ricarica per veicoli elettrici nell'ambito dei corridoi TEN-T, mentre il loro ulteriore sviluppo in termini di capacità e numero dovrebbe essere regolato dal mercato. La stratificazione del reddito tra i paesi dell'UE esiste ancora e la mobilità elettrica si sviluppa più lentamente nei paesi meno abbienti rispetto ai paesi con un PIL pro capite al di sopra della media dell'UE. Fissare per l'intero territorio dell'UE obiettivi comuni superiori a quelli concordati dal Consiglio è ingiustificato. Anche la flessibilità è importante per i paesi beneficiari del Fondo di coesione, dove l'infrastruttura rispettosa delle norme TEN-T continuerà a essere costruita per molti anni a venire, al fine di evitare costi irrecuperabili.

La Polonia ribadisce il suo parere negativo sul pacchetto "Pronti per il 55 %" nel suo complesso, in quanto stabilisce traguardi e obiettivi non realistici e ha un impatto significativo sul mix energetico degli Stati membri. La Polonia ritiene che buona parte del pacchetto sia stata trattata su una base giuridica non corretta, il che crea un pericoloso precedente.
